

Alfred Tomatis e l'Audiopsicofonologia

Il legame tra lo sviluppo psichico della personalità e l'esperienza dell'ascolto

Alessandro Silva

Alfred Tomatis, medico, scienziato e umanista, nacque a Nizza il 1 gennaio del 1920 da un padre di origine italiana, noto cantante lirico all'Opera di Parigi. Proprio la familiarità con il mondo della musica ebbe un ruolo importantissimo nella crescita umana e professionale di Tomatis che, partendo da studi sulle sordità degli aviatori e sui disturbi della voce nei cantanti lirici, ipotizzò l'esistenza di un legame tra lo sviluppo psichico della personalità e l'esperienza dell'ascolto, alla base dell'Audiopsicofonologia. Questa nuova disciplina si fonda sulle tre leggi dell'Effetto Tomatis, depositate all'Accademia delle Scienze della Sorbona nel 1957.

La prima legge sostiene che la voce emessa da una persona contiene solamente frequenze che il suo orecchio è in grado di ascoltare. Nella seconda legge si afferma come la correzione delle frequenze alterate migliora istantaneamente l'emissione vocale. La terza legge, infine, prevede la possibilità di modificare in modo duraturo l'emissione vocale se la stimolazione uditiva è mantenuta per un certo tempo. La correzione delle frequenze alterate si può realizzare attraverso una stimolazione specifica utilizzando un apparecchio chiamato "orecchio elettronico".

Le conoscenze scientifiche alla base dell'audiopsicofonologia

L'udito è il primo dei cinque sensi a svilupparsi nel feto, permettendogli di entrare in contatto con il mondo esterno. L'elemento chiave di questo sistema è l'orecchio, l'organo deputato a captare i suoni e a tradurli in impulsi elettrici poi trasmessi, per mezzo di fibre nervose (il nervo acustico), al cervello, dove vengono analizzati ed interpretati. Secondo Tomatis l'orecchio rappresenterebbe una "unità funzionale psicocorporea deputata all'ascolto" prodotta dall'interazione delle sue tre funzioni principali. La prima funzione sarebbe uditiva

(ossia la ricezione e l'analisi dei suoni) legata alla posizione relativa di martello, incudine e staffa, i tre ossicini dell'orecchio medio; mentre la seconda funzione è quella labirinto-vestibolare (che comporta il controllo della postura e il mantenimento dell'equilibrio) svolta dall'orecchio interno, o vestibolo. La terza e ultima funzione è energetica e prevede una sollecitazione della corteccia cerebrale, attraverso gli stimoli sonori che svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo del sistema nervoso. La stessa qualità dell'ascolto, dipendente dalla sinergia tra sistema cocleare e vestibolare e il loro regolare funzionamento, consente non solo lo sviluppo somatico ma anche quello psichico e sociale.

L'orecchio elettronico

La ricerca di Tomatis gli permise di sviluppare un complesso strumento chiamato Orecchio Elettronico, capace di modificare il modo in cui un soggetto ascolta e, di conseguenza, la fonazione. Lo scopo ultimo era quello di elaborare un condizionamento audio-vocale educando l'organo uditivo, danneggiato da una qualunque causa, a riacquisire la capacità di elaborare stimoli sonori "puliti" e "vitali". Tale capacità di "accomodazione" è normalmente governata dai muscoli che s'inseriscono su martello e staffa. Proprio su questi l'Orecchio Elettronico inizialmente agisce, inducendo alternativamente uno stato di tensione e rilassamento muscolare che si riflette sia in modificazioni della curvatura del timpano che in una diversa pressione esercitata sull'orecchio interno. La conseguente tonificazione dei muscoli (con la capacità di selezionare i suoni in entrata) e un adattamento agli stimoli esterni (che permettono al soggetto di prepararsi all'arrivo dei suoni), porta a un miglioramento nello sviluppo della funzione di ascolto che assicura non solo un miglior controllo della voce parlata e cantata, ma anche un riequilibrio della dimensione psicologica.